

BASTA SPECULAZIONE EDILIZIA

IL COMMISSARIO CAPORALE ACCOLGA LE ISTANZE POPOLARI

Il ciclone giudiziario che negli scorsi mesi si è abbattuto sull'amministrazione comunale ha prodotto alcune conseguenze politiche: le dimissioni del sindaco Fabio Silvagni, arrestato e poi condannato per i reati di corruzione e peculato, e il conseguente insediamento del Commissario prefettizio Enza Caporale.

Il centro-destra è caduto, come è noto, sull'affare "**Burger King**", un'ordinaria vicenda di destinazioni d'uso non rispettate e voti di scambio. Di male in peggio, l'Ufficio urbanistica di Marino ha fatto nuovamente parlare di sé lo scorso 30 Ottobre, con il rinvio a giudizio di due funzionari, un consulente, nonché del dirigente Ing. Petrini, per la costruzione di 4 edifici abusivi nell'area archeologica vincolata del **circo romano di Bovillae** a Frattocchie.

Sembra insomma che la granitica e trasversale compagine politica marinese, che proprio sullo sviluppo urbanistico sregolato ha basato le proprie fortune, cominci a presentare qualche crepa. I casi in questione tuttavia, benché gravi, non sono che esempi marginali di una gestione complessiva del territorio completamente subalterna ai palazzinari, che tanti danni ha già prodotto nella nostra zona.

La lista è lunga, ma è impossibile non citare la famigerata "Delibera 50" del 2001, oppure il piano di zona ex-167 di Costa Caselle, con le case edificate senza allacci idrici e fognatizi.

La principale minaccia che insiste oggi sul territorio comunale è però l'abnorme cementificazione da **un milione di mc** di edilizia residenziale e commerciale approvata nel 2011 dalla giunta Palozzi, confermata a luglio scorso dalla giunta Silvagni-De Santis, che coinvolge centinaia di ettari ricompresi tra Via del Divino Amore e l'abitato di Santa Maria.

Si tratta di fatto della costruzione di una nuova città da quasi 15.000 abitanti contigua alle attuali frazioni marinesi. Un progetto folle, approvato non rispettando i vincoli esistenti e senza seguire le procedure urbanistiche necessarie a una variante legittima, neppure il cambio di destinazione d'uso. Eppure, non c'è alcun incremento demografico tale da giustificare una simile espansione edilizia e la situazione idrogeologica del territorio è già prossima al collasso.

Contro questo nefasto progetto abbiamo presentato, come ha fatto anche il comitato ADA, vari ricorsi al TAR, che ancora non sono stati discussi nonostante siano ormai passati tre anni.

Nel frattempo gli uffici comunali hanno rilasciato permessi a costruire per 8 delle 17 palazzine previste da una delle lottizzazioni del progetto, quella de "**La Casa nel Parco**", limitrofa al complesso scolastico di Via Maroncelli (S. Maria), che già oggi è circondato dagli scavi archeologici preliminari all'avvio del cantiere.

Abbiamo presentato **richiesta di incontro con il Commissario Caporale** perché vogliamo fare presente anche all'attuale gestione amministrativa che è arrivato il momento di farla finita con il sistema di malaffare che da troppi anni governa l'urbanistica comunale, con il solo obiettivo di garantire gli interessi imprenditoriali, a prescindere dalle ricadute drammatiche sulla vita degli abitanti.

Riusciremo a imporre alle istituzioni gli interessi della popolazione solo se questa lotta sarà sostenuta dalla partecipazione attiva dei cittadini di Marino.

ASSEMBLEA PUBBLICA DOMENICA 15 NOVEMBRE ORE 11 PIAZZA SAN BARNABA

ASSEMBLEA CONTRO LA CEMENTIFICAZIONE

stopcemento.noblogs.org

RIUNIONE OGNI LUNEDI' ORE 21,30 VIA S.PAOLO APOSTOLO 19 (S. MARIA)